



Cettina Lascia Cirinnà
Poesie d'estate
 Fotografie
 di **Fabio Montalto**
 Libreria Editrice Urso
Per info e acquisti:
corarpe@libero.it

Una delle parole-chiave della poesia di Cettina è *ritornare*, come afferma lei stessa. È un ritorno, il suo, che non si fossilizza sui ricordi e sulle nostalgie, ma è attento ai cambiamenti e li registra efficacemente. Infiniti particolari, nei bei versi e nelle belle fotografie che li accompagnano e completano, ammaliano il lettore e lo rendono attivamente partecipe nell'esaltazione di una Sicilia viva, palpitante e dolorosa, davvero emozionante. È merito della poesia, è merito di Cettina.

**IL GRUPPO DI LETTURA
 "LIBRIAMOCI"**



vi invita a
"LEGGEVAMO 4 LIBRI AL BAR"
www.vivereconlentezza.it
 Inaugurazione della
 Biblioteca "Gli Occhi di Argo"
DOMENICA 18 SETTEMBRE
 Centro d'Arte KERAMOS
 Via Luisa Sanfelice
 Agropoli (SA)
ORE 19,00
TI ASPETTIAMO!

CHEAP THRILLS

è
 vinile (LP, EP, 45 giri) e cd usati, rari e non.
Vendita per corrispondenza
 Visita il nostro sito!
www.cheapthrills.it
info@cheapthrills.it
 Infoline: 338 8990194

...je friccicava 'r còre

'e sperelle de l'arba che roppe 'r zònno
 sbadijanno
 'r chiccherichì de 'na lodola scocciazarèlli
 'r tricchetracche de quècquere 'e fronne
 'r sempitèrno frufù de la funtana pe' 'a rua
 'a fregranza der caffio che mi moje sta
 preparanno
 'e vèrgne de li primi còcchi che vanno a
 scòla
 e' ricordo...de mammà...de tata...
 de 'n amico che 'r tempo s'è tirato via
 ...e incòra...m'arimonta d'òrce-mèle
 e' ricordo de qu'a calata sur Giannicolo
 quanno a qu'a ciumachella da li ciurli
 bionni
 trasterverina verace de Renella
 d'òrci labbia de cerasa
 e du' turchesi profonni come 'r mare
 frullato je friccicava 'r còre
 tramènte de fòco l'abbraccicavo
 accosi...quarmènte su 'o sfonno
 'r sole de fòco abbraccicava 'r cuppolone
 ...tratanto l'ali m'aggicamente vespertine
 de 'n ponentino ciurlo de mughetto
 adàcio adàcio
 trasportaveno li rintocchi de le campane
 de San Pietro 'n Montorio e de
 Sant'Onofrio
 ar duettà l'Avemmaria
 che s'annava a smorzà
 in der Tevere mezz'abbioccat
 che se cunnolava
 càcchio-càcchio tòmo-tòmo
 vèrzo Ripa Granne
 'n'anticchia più giù
 ...t'aringrazzio co' tutt'er còre
 a Padretè
 ...è 'n antro giorno che va!

Mauro Montacchiesi
mauromontacchiesi@libero.it

I Libri de "Gli Occhi di Argo"

**Davide Benincasa
 Intrecci di Rime**



Di ardente silenzio, si veste
 l'assonnata campagna; s'apre
 un uscio e arieggia vecchie pareti.

Nubi orlate fuggono leste,
 e 'l cuor rovente, in sé riscopre
 amari gesti e ricordi lieti.

(versi tratti da: **Estate**)

Davide sembra voler combattere
 l'immobilismo che conduce
 all'accettazione passiva di compromessi
 e ipocrisie: lui vola alto con la sua poesia,
 alla ricerca di una dimensione in cui
 liberare se stesso e trovare nuovi
 orizzonti.

(**Annamaria Perrotta**)

Edizioni *Gli Occhi di Argo*, 2011
 32 pagine
 Formato: 12x21
 Collana "I Pavoni delle Cherubine"
 Graphic Designer: Angela Buccino
 Codice ISBN: 978-88-97421-03-0
 Prezzo di copertina: euro 7,50
 Spese di spedizione: euro 3,63
 (raccomandata postale)

Per info e ordini:
occhidiargo@hotmail.it
 Infoline 3292037317

A 2mila Segnalibri;

MEGA



fata di Rosita Lavorgna
rosita.lavorgna@hotmail.it

Gli Occhi di Argo

Numero 12 - settembre 2011
4° numero MEGA!
 INFORMAZIONI
 SULLE ATTIVITÀ

IN 2000 COPIE CARTACEE!

Contatti: 0974/823315 - 3292037317
e-mail: occhidiargo@hotmail.it
Blog: www.occhidiargo.blogspot.com/



Supplemento a "**Davvero!**"
 Registrazione Tribunale di Vallo della Lucania
 n° 78/96
 Direttore Responsabile **Vito Rizzo**

Una sera d'inverno

Dolce sera d'inverno,
il tempo migratore
fugge via e non torna mai più.
Gelida sera d'inverno,
fredda e malinconica,
solitaria, maledetta.
Una sera triste e addolorata
Dentro me.



Marco Feliciani
marco_f_84@yahoo.it

Arrivano!

E, insomma, gli ufo stanno tornando prepotentemente alla ribalta. Finora gli avvistamenti venivano segnalati principalmente da mitomani o psicopatici o da appartenenti ad entrambe le categorie. Ma recentemente vi sono stati avvistamenti in più parti del mondo ad opera di professionisti: piloti d'aereo, *entrepreneuses*, ed anche notai. Quindi il fenomeno deve essere studiato seriamente e bisogna fare presto perché non solo sono quasi le 8 ma ho anche fame. Il governo italiano ha appena stanziato una somma pari a 200 euro per lo studio omnicomprensivo e definitivo del fenomeno. Ma Berlusconi ha aggiunto qualche milione di tasca sua per vedere se c'è dell'altra "Topa" nell'universo. Il premier ha dichiarato da buon imprenditore che lui non avrebbe sprecato tutto quello spazio per niente, quindi qualcosa d'altro c'è da aspettarselo. In questo caso la domanda principale è la seguente: "C'è qualcuno lassù? E se sì, hanno il raggio della morte?"

Annibale Bertollo

annibalebortollo@aliceposta.it

Il Gruppo Letterario "Meteora"

Il termine "Meteora" deriva dal greco e significa "le cose che sono in alto": un corpo celeste attirato irresistibilmente dalla Terra, un messaggio dall'Universo per gli esseri disposti ad ascoltarlo... Nel Marzo del 1991, dopo un primo periodo avviato nel 1982 e durato un anno, si svolge il primo incontro ufficiale del **Gruppo Letterario Meteora** ed in seguito esce il primo numero del "Volantino di Poesia e Letteratura". Nel Dicembre 1991 il gruppo entra a far parte del **Centro Artistico e Culturale Palazzelese** (www.cacp1986.com), affiancando la poesia alle arti figurative. Gli incontri settimanali del gruppo si svolgono **ogni venerdì alle ore 21 a Palazzolo sull'Oglio (Brescia), in Piazza Castello.**

Da sempre l'associazione accoglie quanti amano esprimersi attraverso la poesia e la scrittura. Riunirsi con cadenza regolare significa acquisire maggior sensibilità poetica, far incontrare i poeti, costruire amicizie, avere la possibilità di ascoltare e di essere ascoltati, condividere testi letterari, scoprire il piacere della lettura a voce alta, lasciarsi ispirare...

Gli interessati possono partecipare ad alcuni incontri prima di decidere se entrare a far parte dell'associazione. La quota di iscrizione al *Centro Artistico e Culturale di Palazzolo sull'Oglio* è di 20 euro il primo anno e poi il rinnovo è di 10 euro all'anno. Per chi non può frequentare le riunioni, è possibile iscriversi come simpatizzante, senza versare contributi che sono comunque sempre ben accetti e sono impiegati esclusivamente per affrontare le spese delle iniziative. Qualsiasi informazione sui progetti avviati può essere richiesta al presidente dell'associazione, i recapiti sono:

**Fulvio Fapanni, Piazza Roma, 47 –
25036 Palazzolo sull'Oglio (Brescia)
Cell. 3347128006**

e-mail: meteorapoesia@gmail.com

Blog:

www.meteorapoesia.blogspot.com



Il primo respiro

Apro gli occhi e il primo respiro.
Pare così fermo anche il tempo,
ogni rumore diviene muto,
anche il cielo sembra si sia spento.
Dalla pioggia caduta al suolo,
è solo un'armonia di colori,
dalle foglie bagnate e dalla terra nuda,
è solo una lunga musica di sapori.
Parevano strappi nel cielo quei lampi,
un urlo sulle case, sulle vite, quei tuoni...
ora esiste solo l'infinito della vita
su quei campi,
ora solo del soffio del vento
ne sento i suoni.
E' come una flebile voce lontana,
che poi gira intorno a me e suona,
quasi fosse una campana
quando è ora di tornare a scuola.
Questo silenzio fatto di rumori,
questa voce che sembra muta
non avevo mai ascoltato,
non avevo mai visto.
Io che ho sempre vissuto nel buio,
nella paura.
Chiudo gli occhi e cammino il sentiero
che finalmente mi porta fuori...

Matteo Oliviero

matteooliviero2009@libero.it

Gli Occhi di Argo

è un'associazione artistico-letteraria nata con il preciso intento di sviluppare un'idea di editoria nuova, innovativa, lontanissima da servizi standardizzati che – dietro un'apparente efficienza – nascondono l'incapacità di offrire all'autore un rapporto personalizzato, davvero su misura. Ti offriamo la possibilità di **pubblicare** poesie, romanzi, saggi, diari e racconti in libri raffinati e rifiniti (anche cuciti a mano e artigianali).

Invia il tuo lavoro e i tuoi dati anagrafici a:
occhidiargo@hotmail.it

Gli Occhi di Argo è disponibile anche per recensioni, editing, presentazioni e consulenze editoriali.

La Tv: progresso o regresso?

di **Annalisa Miceli**

È innegabile l'intento positivo della civilizzazione della società, ma, bisogna anche capire quando è il momento di togliere il potere alle cose prima che esse diventino incontrollabili per i suoi destinatari. È il caso dei mass media, in generale, e della tv, in particolare, regina incontrastata nelle nostre case. Ha un potere enorme perché furbi sono stati i suoi inventori: consuma poco, ha bisogno di poco spazio e di sola visione silenziosa. Inoltre, se la accendi, ti sorride sempre, per cui molti la vedono come l'elisir di giovinezza o il rimedio alla solitudine, alla tristezza, perché è un'amica che non parla né discute mai di niente. Il guaio è proprio questo, cioè lei è adorata come una dea, ma è solo una tecnologia senz'anima a cui non va data troppa importanza. Perché con lei non si può dialogare, ma solo subire ciò che proietta sul nostro cervello. Quel contenuto, cade sulla prateria del nostro inconscio e si costruisce, da solo, uno spazio che è accettato, da chi la guarda per molto tempo, senza la consapevolezza di mettere, alla sua invasione e invadenza, limiti, confini e divieti. Certamente, essa ha il merito di collegarci col mondo in ogni momento, ma ha anche il demerito di falsare la verità: lei "finge" ma, spesso, si scambia la sua finzione per realtà e, allora, diventa pericolosa, soprattutto per le persone deboli, poco istruite e superficiali, le quali, vengono esposte ai "messaggi mascherati" che attori, presentatori e pubblicità varie, iniettano quotidianamente, a dosi massicce, nel corpo e nella testa degli spettatori. I quali, ingoiano, passivamente, le sue trame infinite ordite sapientemente, ad opera d'arte, da quelli che con la tv fanno contratti milionari per soddisfare il loro egocentrismo, narcisismo e avidità a cui non c'è fine.

lisapoetry@virgilio.it



UNA VOCE DEL SILENZIO

Sono solo in casa... spengo la luce... È buio e il silenzio è ora l'unico amico che voglio vicino. Una voce mi saluta: "Ciao Simone!" Quella voce inconfondibile... "Ciao nonno!" rispondo io. "Come stai?" chiede la voce. "Lasciamo perdere.. lo sai che ti penso? Dai raccontami ancora una volta quando da piccolo mi chiamavi Habib!" "Nipote mio, Habib era un politico sulla scena internazionale di quegli anni che si impegnò a mettere un po' di pace in Palestina, ti chiamavo così perché anche tu cercavi sempre di mettere pace tra i cugini quando litigavano". "Dai raccontami ancora nonno! Il sabato mattina non ci sei più a offrirmi il caffè e a chiacchierare un po'... raccontami di quando durante la guerra tu riuscisti a sfuggire all'arresto dei tedeschi insieme a due tuoi commilitoni scappando per i campi e dormendo nei fienili! E raccontami delle avventure di quel tuo amico Primo grande pilota di aerei!" Nessuna risposta. "Non hai voglia di parlare della guerra? Ok allora raccontami dei trenini di formaggio e come facevi tutte le volte ad incantare noi nipotini con dei semplici quadratini di formaggio in fila come vagoni. E la nonna come l'hai conosciuta? Mi canti ancora una canzone antica come facevi quando eravamo in macchina?" Nessuna risposta. "È stato bello essere marito, padre e nonno" mi dice finalmente la voce. "Vi ho amato molto. Salutami tutti". "Dai nonno raccontami ancora delle tue estati da bambino in montagna, quando c'era poco da mangiare e andavi dietro ai contadini nei campi e nelle osterie". Nessuna risposta. Accendo la luce, lo cerco in ogni stanza ma non c'è. Era una voce del silenzio.

Simone Trebbi

simonetrebbs@hotmail.com



l'Agropolese Se per salvarsi basta "auanda"

di Vito Rizzo

Uno dei ricordi che ho di me bambino è quello dei pomeriggi trascorsi con un anziano signore, zio di mia mamma, che abitava l'appartamento adiacente la mia casa e che era l'abituale ottavo commensale alla nostra tavola. Per me era semplicemente zio Pierino, con gli anni ho poi scoperto che quel mio caro vecchietto polveroso e brontolone era uno dei personaggi agropolesi, un fine oratore, avvocato degli ultimi, idealista civile e ispirato poeta, che nella piazza di Agropoli era uno dei pochi a "fare la cerchia". Ma forse il ricordo che più mi lega a lui è quello dell'uso di una espressione dialettale che da allora mi ha visto suo proselito e alfiere, la parola "auanda". Auanda è un modo immediato di avvertire una persona di un imminente pericolo. È diverso dal dire il più classico statti accort'. Mentre questo, infatti, è un avvertimento meditato, il primo è un sussulto, un moto istintivo, dato all'ignaro nell'imminenza del pericolo. In italiano non ha una sua traduzione specifica, lo si può banalmente accostare ad un repentino "Attento!", ma in "Auanda" il punto esclamativo è già insito nella parola stessa. Al sentire "auanda", l'agropolese ridesta subito tutti i suoi sensi. Ha nella sua essenzialità l'efficienza stessa dell'avvertimento, la cui stessa onomatopeia, di un accorato "ah_ah_ah!" prolungato cha sale e si chiude, suona come un vero e proprio campanello d'allarme. "Auanda" e in un attimo recuperi lo svantaggio che avevi sull'accadimento che stavi per subire. Basta sentire "auanda" e l'agropolese si salva...

studiolegale@vitorizzo.eu

Ordinaria codardia

Vivo come tutti. Nell'angoscia dello spazio di tempo che separa la notte dal giorno. Respiro affannoso, mi giro e rigiro convulso, stracco sopra a una donna.

Non conto il tempo come i fumatori con le loro sigarette, come il beone con i suoi bicchieri: lo sento.

Il giorno mi presenta i suoi di conti, sempre troppo cari, impagabili.

Mi affaccio a una finestra senza vedere, gli occhi cancellati: chiuso nelle mie cose non voglio accorgermi di nulla. La mia foto mi chiama, non mi riconosce, vuol sapere se sono davvero io!

Accendo la radio: un ragazzo muore a vent'anni... fa incazzare morire a vent'anni e aver appena sfiorato la vita...

Allora voglio essere uno strillone e urlare agli angoli delle strade di un mondo giusto, che esiste!

Invece mi allaccio le scarpe barcollando, con fare da ubriaco senza esserlo, con fare da vivo senza esserlo.

Giovanni Crespi

crespi.giovanni@alice.it



Settembre Culturale al Castello

mercoledì, 14 settembre 2011
ore 18:30

L'INFORMAGIOVANI DI AGROPOLI

e

GLI OCCHI DI ARGO

presentano i libri dei giovani autori

Valentina Papa
Le Chiavi di Lolita

e

Mario Schiavone - Binario 24



NEBELUNG

Le Creature della Nebbia

Il Nebelung è una bellissima razza di gatti, piuttosto rara. Ha avuto ufficialmente origine negli Stati Uniti.

"Blue Mist Glare"

è il primo allevamento in Italia dedicato a questa particolare razza, ed è nato con lo scopo di far conoscere, preservare e diffondere queste fantastiche "creature della nebbia".

È riconosciuto AFef e WCF.

Il nostro lavoro e la nostra passione ci fanno raggiungere standard di allevamento particolarmente elevati, grazie ai quali abbiamo a disposizione gatti con pedigree di alta genealogia, dal temperamento dolce, armonioso e affettuoso, con garanzia di un perfetto stato di salute.

Contattateci per qualsiasi informazione!

Infoline:

329 4306016

Sito internet:

www.italiannebelung.wordpress.com

E-mail:

italiannebelung@libero.it

Facebook:

ItalianNebelung

Nebelung: I gatti dalla scintillante pelliccia blu e dalle enormi, vaporose code...



LIBRI SUI SEGNALIBRI

CONCORSO PER LIBRI EDITI

Invia una copia del tuo libro a
Francesco Sicilia
Via C. Giordano, 23
Scala A Interno 7
84043 Agropoli (SA)

e all'indirizzo e-mail:

occhidiargo@hotmail.it un testo (max 500 battute spazi inclusi) contenente il titolo e prezzo del libro, una breve presentazione e un'immagine della copertina. Se il libro inviato sarà selezionato lo pubblicheremo su I 2MILA SEGNALIBRI per la durata richiesta. E bisognerà, solo se il libro è stato scelto, versare un contributo di: 15.00 euro per un mese; 30.00 euro per 3 mesi; 40.00 euro per 6 mesi; 75.00 euro per un anno. Il libro selezionato sarà pubblicato ogni mese su **2000 copie cartacee** ad un colore; 25 riproduzioni su carta del Segnalibro saranno inviate a casa tramite posta e il file in pdf a colori sarà divulgato tramite e-mail da Gli occhi di Argo.

edicolè

è mondadori è edicola è libreria

Piazza Vittorio
Veneto, 16
Agropoli (Sa)
0974 35 33 29

"I 2MILA SEGNALIBRI"

Invia a: occhidiargo@hotmail.it
un **racconto** (max 1800 battute) o
una **poesia** (max 20 versi).

La partecipazione è gratuita.
Contributo solo per la pubblicazione
del testo vincitore di 15,00 euro.
Il testo selezionato sarà pubblicato per un
mese su **2000 copie cartacee**; 25
riproduzioni su carta del Segnalibro
saranno inviate a casa tramite posta e il
file in pdf a colori sarà divulgato tramite e-
mail da Gli occhi di Argo.

Sono aperte le iscrizioni al
Corso di Scrittura Ludo-Creativa

Le lettere di Alice



*"Le erano successe tante cose straordinarie
che Alice cominciava sul serio a credere che
per lei non ci fossero cose impossibili."*

Lewis Carroll

Organizzata dall'Associazione
Artistica e Letteraria
"Gli Occhi di Argo"
tenuto da

Milena Esposito

Il Corso è gratuito ed è on-line all'indirizzo:
www.leletteredialice.blogspot.com
si svolgerà

dal 1° Ottobre 2011 al 1° Febbraio 2012.

È possibile iscriversi in qualsiasi momento
e svolgere tutti gli esercizi arretrati.

La quota, di 50,00 euro, va versata
esclusivamente se s'intende usufruire di
correzioni, note e suggerimenti privati e
personalizzati via e-mail e se, svolgendo
almeno sei esercizi, si vuole ottenere un
attestato rilasciato dall'"Gli Occhi di Argo"
e firmato dal tutor.

Se si è interessati basta inviare una e-mail
per chiedere tutte le informazioni a:
occhidiargo@hotmail.it

Programma:

La pagina bianca - La trama narrativa -
Scrivere tra racconto e romanzo - L'incipit
- La descrizione - Il dialogo - La scrittura e
i 5 sensi - La differenza tra i punti di vista
- Lo studio e la creazione dei personaggi
- Il concetto di "idea forte" - La scrittura
ed il divertimento - Narrazione in prima e
terza persona - Il racconto umoristico -
La scrittura e il suo massacro - Il gioco
della parola scritta - Simboli,
immaginazioni e sogni.

"A colorare la mia vita, era il tuo amore per me"

Credevo,
di avere un lavoro importante
credevo,
di essere utile alla gente
credevo,
di costruire qualcosa di grande.
Ma all'improvviso mi hai detto:
*"Qualcosa è cambiato,
la nostra storia non può continuare"*
ora so
di avere un lavoro pesante
ora so,
di essere meno di niente
ora so,
di costruire un futuro banale
ora so che...
a colorare la mia vita,
era il tuo amore per me!

Patrizio Pesce



(Livorno)

ode alla mamma del cielo

mi desto dopo un sonno ristoratore
apro gli occhi lentamente e con le braccia
alzate al cielo
recito una preghiera alla mamma santissima
con le seguenti parole: "o mamma del cielo
vergine santa, che desti alla luce in una
grotta
il bambino gesù in una notte gelida,
tu che hai visto morire inchiodato ad una
croce
il tuo figlio unigenito, guarda con cuore di
madre
i tuoi figli che soffrono, assisti quelle madri
che
perdon i loro figli per incidenti o per suicidio.
con il tuo amore immenso dona loro la
serenità
e la forza per superare tale dolore.
ti prego madonnina guida anche me
nel mio cammino lungo e tortuoso
verso il mio futuro affinché possa svolgere
con amore
il mio compito di vera cristiana

Silvana Intieri

silvana.intieri@libero.it

Celti, fiabe e fantasy

di Eufemia Griffo

In ogni tempo leggende, fiabe, racconti
fantastici hanno esercitato sull'uomo un
fascino particolare.

Quasi tutto il patrimonio della letteratura
fantasy moderna, da Marion Zimmer
Bradley a Terry Brooks e Tolkien, per
citare i più famosi, affonda le sue radici
nella mitologia celtica, di cui abbiamo
molte notizie nel *De Bello Gallico* di
Cesare ma anche grazie a numerosi
reperti archeologici rinvenuti in Europa e
Asia Minore.

Una mitologia costituita da un immenso
pantheon, molto diverse da tribù a tribù e
assai differente da quella delle civiltà
classiche, i cui dei erano racchiusi in una
sorta di perfezione statica insensibile ai
destini umani di cui spesso si beffavano.
I Celti avevano una concezione del mondo
impregnata della presenza del Sacro nelle
manifestazioni della natura e della vita e
popolavano i loro racconti di esseri
fantastici e simbolici, oppure cantavano le
gesta di eroi che lottavano contro mostri
ed esseri soprannaturali.

Nei miti celtici sono presenti un gran
numero di creature misteriose che spesso
si scontravano con uomini coraggiosi ma
impotenti davanti alla loro forza; antiche
stirpi che si contendevano le terre, druidi
terribili in battaglia, arpisti dal talento così
grande da uccidere un uomo
ascoltandolo.

La loro cultura era affidata all'oralità e il
loro patrimonio fu quindi trasmesso alle
successive generazioni da maestro ad
allievo. Una mitologia fantasiosa che ha
influenzato gli scrittori fantasy sopra
citati che hanno attinto a piene mani per
popolare i loro universi di creature
fantastiche quali Elfi, Nani, Ent, Balrog,
Draghi.

Solo in Irlanda le saghe si conservarono
ed in pochi altri luoghi come il Galles ed in
alcuni paesi scandinavi, dove studiosi
monaci misero per iscritto quanto restava
degli antichi miti.

www.rumoredifoglie.sitiwebs.com